

NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Comunisti, socialisti e democristiani condannano gli arbitri alla R. I. V.

Il segretario DC, Donat Cattin, afferma che il licenziamento dei due sindacalisti comunisti è un atto fascista

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 30 — Una condanna, di una chiarezza senza precedenti, ai metodi del monopolio FIAT e agli attentati alla libertà dei cittadini dentro e fuori della fabbrica, è venuta ieri sera dai banchi del Consiglio Comunale nel corso di due interrogazioni presentate in seguito al licenziamento di rappresaglia dei compagni Giuseppe Mainardi, membro della Commissione interna della RIV e del compagno Alberto Tibaldi, ex membro di C. I. dello stesso stabilimento, allontanati dalla fabbrica per aver diffuso, fuori dell'orario di lavoro e fuori dell'azienda, volantini in cui si denunciava un precedente arbitrio dei dirigenti della fabbrica contro la libertà di stampa. Le interrogazioni erano state presentate dai consiglieri d. c. Donat Cattin e Bianco e dai consiglieri comunisti e socialisti Garavini, Sulotto, Gruppi, Paonni, Carli e Castagno.

Rispondendo alle interrogazioni il sindaco, avv. Peyron, ha esordito dicendo di non possedere elementi per dire se i fatti si sono svolti così come affermato dagli interroganti; comonostante, se questi fatti si fossero svolti così come è stato detto, l'avv. Peyron, come democratico e come sindaco, non potrebbe approvare che «per motivi politici» vengono esercitati, taluno abbia ad essere colpito per le sue idee la cui libertà è garantita dalla Costituzione». «Guai — ha affermato il sindaco di Torino — se si ammettesse una vera e propria discriminazione politica fra gli italiani». Ma l'avv. Peyron non è andato più in là e si è limitato a dichiarare che se i fatti stessero come appare dalle interrogazioni, egli non esiterebbe ad esprimere preoccupazione e allarme.

Dopo le repliche insoddisfette del comunista Garavini e del socialista Paonni ha preso la parola Donat Cattin, segretario della D.C. torinese, il quale ha esordito riferendosi alle dichiarazioni del sindaco. «Le dichiarazioni di principio generali — ha detto il consi-

gliere D.C. — sono interessanti, ma non portano nessun contributo per la soluzione del problema di cui si va discutendo. Occorre approfondire sia il fatto specifico che le conseguenze a cui può portare.

L'oratore ha ricordato che allorché la CISL interpellò l'Unione industriali sul motivo del licenziamento di Mainardi e Tibaldi ricevette una risposta generica. «Questa reticenza nell'esprimere i motivi del licenziamento, dimostra chiaramente che la parte dalla quale il provvedimento è stato assunto, non ha la certezza di essersi avvalsa di un diritto, ha detto Donat Cattin il quale ha ricordato l'asprezza della situazione nelle fabbriche denunciando che molte spesso

licenziamenti sono accompagnati da motivazioni contrattuali ma hanno un sottotondo diverso.

A questo punto l'oratore ha accortamente illustrato i pericoli che minacciano la democrazia se un provvedimento come quello della RIV dovesse passare impunemente e, pur con qualche accenno polemico nei confronti dei consiglieri di sinistra, ha affermato con forza che non si può tollerare che la libertà sia oppressa.

Quindi, riferendosi alle affermazioni del sindaco, Donat Cattin ha affermato che le posizioni che valgono sono quelle che conducono ad un effetto, e compito del Consiglio è oggi quello — senza soffermarsi su proposte di rimedi legislativi che

ad altri competono — esprimere una ferma protesta per quel che sta accadendo e che è una grave minaccia alla democrazia. Ricordando il modo come il fascismo ha privato delle libertà tutti i cittadini, l'oratore ha sottolineato che occorre fermare, sin d'oggi la frana, prima che si ingrossi e tutto travolga. «L'on. Rapelli — ha ricordato l'oratore — nel 1926 fu allontanato dall'Italia per motivi pressoché uguali a quelli per cui sono stati licenziati i due operai della RIV. Così oggi si colpiscono due comunisti per dimostrare che il sindaco di Torino, quando è in gioco la libertà dei cittadini, non si limita a generiche posizioni ma assume atteggiamenti concreti.

Consiglio comunale, in quanto quando la libertà viene violata ci si trova di fronte a un vero e proprio reato. Quindi Donat Cattin ha concluso dicendo insoddisfatto della risposta del sindaco e chiedendo che i fatti accertati e, una volta accertati, si faccia appello affinché dove c'è un obbligo da far rispettare, lo si rispetti.

Ha brevemente replicato l'avv. Peyron: allo stato degli atti la sua posizione non poteva essere diversa. Convocherà in un'adunata il segretario confederale per dimostrare che il sindaco di Torino, quando è in gioco la libertà dei cittadini, non si limita a generiche posizioni ma assume atteggiamenti concreti.

OGGI IN TUTTA L'ITALIA

Migliaia di comizi per la Festa del lavoro

Di Vittorio parla a Milano e a Bologna - Santi a Genova - Bitossi a Firenze - Lizzadri a Roma

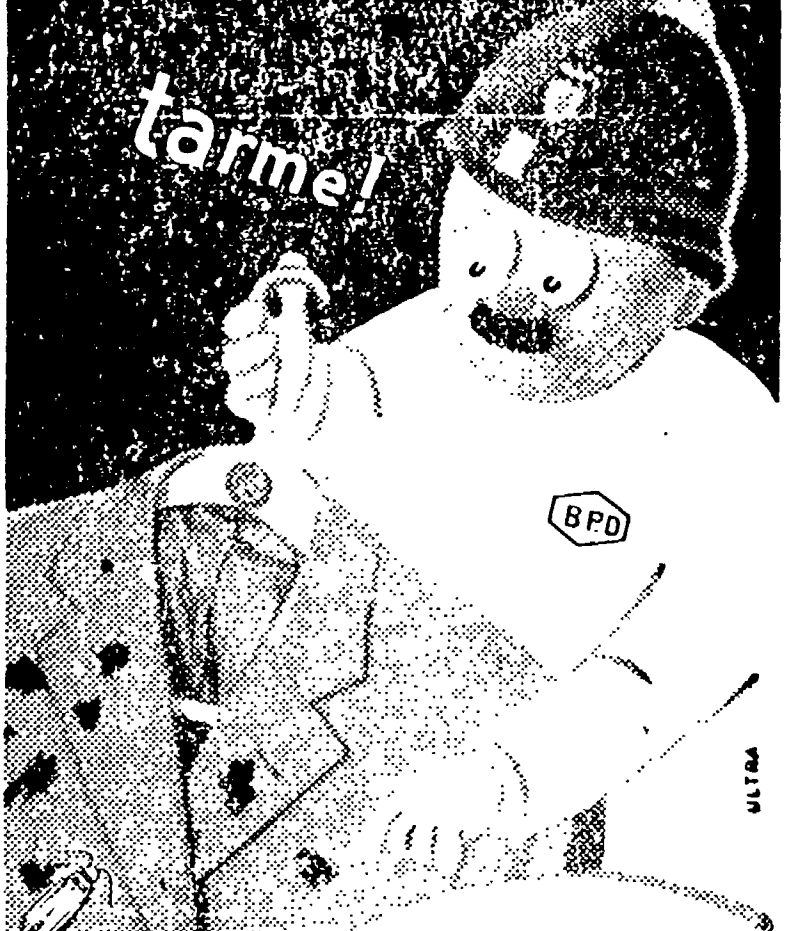
Oggi si svolgeranno migliaia di manifestazioni, in corso delle quali oratori designati dalla CGIL celebreranno la festa del lavoro.

Il segretario generale della CGIL, on. Di Vittorio, parlerà in mattinata a Milano e nel pomeriggio a Bologna. Il segretario confederale sen. Bitossi parlerà in mattinata a Firenze e a Prato. L'on. Lizzadri, segretario della CGIL, parlerà a Roma il segretario confederale on. Pessi parlerà in mattinata a Padova e nel pomeriggio a Venezia. Il segretario della CGIL, on. Santi, parlerà a Genova. Il vicesegretario confederale Boni parlerà a Brescia. Il vicesegretario on. Brodolini parlerà a Napoli e il vicesegretario Rossi a Lecce. L'on. Novello

parlerà a Trieste e l'on. Foa a Pisa. Lama parlerà in mattinata a Ravenna e nel pomeriggio a Ferrara. L'on. Aronini parlerà in mattinata a Parma e nel pomeriggio a Modena. Trentin in mattinata a Como e nel pomeriggio a Lecco.

Ad Aosta parlerà Scarpato ad Asti Bigi; a Novara Gesi; a Torino Sulotto e Paonni; a Biella Porcari; a Verelli Feimariello; ad Imperia Bianco. A Sarona parlerà Scheda; a La Spezia Vertere; a Bergamo Trespidi; a Cremona Degli Innocenti; a Mantova Tramontani; a Sesto S. Giovanni Brambilla; a Monza Venegoni; a Lod Mariani; a Pavia Negro; a Sondrio Grilli; a Varese Roncaglione; a Bolzano Invernizzi; a Trento Malaguti; a Gradisca (Cortina) Vecchi; a Udine Capodaglio; a Pordenone Giulianetti; a Belluno Polacco; a Rovigo Bosi; a Treviso Maggioni; a Verona Di Prisco; a Vicenza Sighinolfi; a Selio (Vicenza) Marchiori; a Forlì Marconi; a Rimini e S. Arcangelo Marletta; a Piacenza Nasti; a Siena Avolio; a Reggio Emilia Fibbi; a Pescara Paluzzi e Principe; a Potenza Ghersi; ad Arezzo Masini; a Grosseto Ansanelli; a Livorno Sereni; a Piombino (Livorno) Roveda; a Lucca Trombati; a Massa Carrara Arcese; a Pontedera (Pisa) Martelli; a Pistoia Widmar; a Pescia (Pistoia) Giovannini; ad Ancona Verzelli; ad Ascoli Piceno Bei; a S. Benedetto del Tronto Barboni; a Macerata Vecchi; a Pesaro Veronesi; a Spoleto (Perugia) Stalton; a Terni Pizzorno; a Isola del Liri (Frosinone) Compagnoni; a Formia (Latina) Rubilotti; a Viterbo Buschi; ad Avellino Laviano; a Salerno D'Abbiadori; a Campobasso Zamponi; a Bari Musti; a Foggia Piccolini; a Taranto Fiorentino; a Crotone Tabarri; a Cosenza Galetti; a R. Calabria Di Blasio; ad Agrigento Fiore; a Caltanissetta Genovese; a Catania Cuccarri; a Enna Scaturro; a Messina Renda; a Siracusa Falla; a Trapani Latorre; a Termini Imerese Loggiaci; a Carbonia (Cagliari) Manera; a Nuoro Prevostio; a Sassari Manca; a Perugia Veronesi; a Palermo Magnani; a Ragusa Renda.

con insetticidi B.P.D. non sarebbe accaduto



contro le larve occorre infatti: * nebulizzare l'interno degli armadi con **AEROSOL B.P.D.** che contiene lo **strobane** l'ultimo ritrovato americano di particolare efficacia anche contro le larve, di cui distrugge persino le loro larve.

* cospargere gli indumenti d.d.t. polvere **B.P.D.** che, per la sua speciale preparazione, è l'insetticida che non perde mai il suo potere micidiale.

BOMBRINI PARODI-DELFINO e la firma di garanzia

DIFFONDETE il **Calendario del popolo** Leggete **RINASCITA**

CON "IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI."

Si apre domani sera a Cannes il decimo Festival del cinema

Il programma della rassegna - Una giuria di eccezione - Trenta nazioni partecipanti

(Dal nostro inviato speciale)

CANNES, 30 — Le ultime quarantott'ore di affannosi preparativi ci dividono ormai dalla serata inaugurale del X Festival internazionale del cinema. Per la cerimonia d'apertura, alla quale presiederà monsieur Le Troquer, presidente dell'Assemblea nazionale è stato scelto un grosso spettacolo su largo schermo e fuori concorso. È il lussuossissimo Giro del mondo in ottanta giorni, prodotto da Michael Todd, il film dei cinque Oscar (il migliore dell'anno, la miglior sceneggiatura, il miglior fotografia a colori, il miglior montaggio, e il miglior commento musicale per un film non musicale). Se avessero voluto creare un premio speciale per il più giusto commento d'attori, un sesto Oscar non sarebbe

mancato alla imponente impresa del dinamico Todd, un uomo che non bada a spese. Infatti, per raffigurare sullo schermo i principali eroi del romanzo di Giulio Verne, delizia dell'infanzia nostra e dei nostri padri, sono stati scritturati ben quarantotto interpreti di fama. Battuto sul tempo dal nostro spericolato De Laurentiis nella realizzazione del colosso toloiano, Michael Todd si è dunque dedicato superando la concorrenza almeno col numero degli attori: i trentacinque di Guerra e pace sembrano ormai pochini, soprattutto se si tien conto del fatto che, per il suo Tour du monde, il marito della bellissima Elizabeth Taylor è stato capace di indurre a recitar parti di qualche minuto «firme» come (in ordine alfabetico): Charles Boyer, Martine Carol,

Ronald Colman, Noel Coward, Marlene Dietrich, Ferdinand, Sir John Gielgud, Sir Cedric Hardwicke, Trevor Howard, Glynn Johns, Buster Keaton, John Mills (presente anche in Guerra e pace come Platon Kravaten), Frank Sinatra, Red Skelton, e non contiamo per evidenti ragioni di spazio.

Il secondo film fuori concorso proviene dalla società DEFA, di Berlino-est: ha un titolo suggestivo e divertente, applicabile ai nostri peggiori nemici: Babbo fino al giudizio universale. Il terzo sembrava fosse Porte des Lilas, l'ultima opera di René Clair; ma il maestro del cinema francese non ha voluto accettare l'onore di chiudere platonicamente la rassegna e la sera del 17 maggio.

Tutti gli altri film, mandati dai rispettivi Paesi, oppure invitati dal Festival, partecipano regolarmente ai premi, che saranno: la Palma d'Oro a un lungometraggio e a un cortometraggio, sei altri premi per il lungo e due per il cortometraggio, e un premio per la miglior selezione nazionale. In occasione del decimo anniversario della manifestazione, sono state chiamate a comporre la giuria le personalità (quasi tutti accademici di Francia) che hanno presieduto le precedenti edizioni: e cioè Jean Cocteau, Maurice Genevoix, Georges Huisman, Maurice Lehman, André Maurois, Marcel Pagnol e Jules Romains. Quattro personalità straniere, l'attrice messicana Dolores del Rio, il regista e produttore inglese Michael Powell, il regista americano George Stevens e il regista cecoslovacco Vla-

dimir Vleek, completeranno questa straordinaria giuria del decennale.

Ci limitiamo, per oggi, a un elenco senza commento dei film a lungometraggio, prescelti dai singoli Paesi. Ecco, quasi definitivamente, la casa dell'angelo (Argentina). La principessa Sissi (Austria). Terra (Bulgaria). Svek (Cecoslovacchia). Reka o la linea del destino (Ceylon). Qivitoq (Danimarca). Elokui, o il mese del raccolto (Finlandia). Celi qui doit mourir (Francia). Rose Bernd (Germania occ.). Kome o Gente della risaia (Giappone). L'incidente dello Yangtse (Gran Bretagna). Gotama, il Buddha (India). Le notti di Cabiria (Italia). Ha Ayn (Libano). Same Yekki (Norvegia). Kanaal (Polonia). Il mulino della fortuna (Romania). Faustina (Spagna). Funny face (Stati Uniti). Il settimo sigillo (Svezia). Due confessioni (Ungheria). Il quarantunesimo (URSS).

Israele e Tailandia non hanno ancora comunicato i loro titoli e non si sa se lo faranno. L'Egitto che negli ultimi anni si era affermato abbastanza onorevolmente a Cannes, non sarà presente per ragioni diplomatiche e politiche facilmente immaginabili. Brasile e Messico hanno fatto sapere di non disporre di un solo film degno di un premio, ma il loro adesione, Belgio, Canada, Costarica, Olanda, Tunisia, Unione Sudafricana e Uruguay manderanno soltanto cortometraggi. Sembra, all'ultimo momento, che anche la Cina popolare sarà accettata con un cortometraggio.

Intendiamoci: non che la Cina popolare non volesse mandare qualcosa di più (sebbene la sua produzione di questi ultimi anni non sia al livello dei primissimi), né che la Germania orientale non volesse partecipare ufficialmente al Festival. Ma anche quest'anno si è fatto di tutto, da parte di certi ambienti politici e non cinematografici, per impedire che questi due Paesi fossero accolti a parità con gli altri, come la loro stessa produzione esige ormai da tempo. Figuratevi che, in principio, si voleva respingere perfino l'Unione Sovietica.

Per quanto riguarda la Cina di Mao, si è agitato per alcune settimane lo spauracchio della partecipazione della Cina nazionalista, rotta dagli americani: finché la montatura è caduta da sola, quando ci si è accorti che Cian-Kai-cek aveva sì rapporti di prima mano con la Francia, ma non era in grado di mandare un solo film, neppure quel cortometraggio sull'elettricità che Formosa aveva annunciato. La Germania dell'est non è stata accettata in competizione, perché la Germania dell'Est (a cui evidentemente si diceva il paragono diretto) fece subito i comizi e il riaccio di ritirare il proprio film. Si è addirittura perciò al compromesso di invitare non un Paese, ma una società; e così Adenauer è a posto con la coscienza, sebbene il gran vecchio non ignori certamente che la DEFA è la società «statale» della Germania democratica, e che è perfino in atto una coproduzione cinematografica tra le due Germanie. Del resto, il regista di Rose Bernd, il film presentato dalla Germania occidentale, non è forse quel Wolfgang Staudte, che dal 1945 lavora regolarmente anche in quelle orientate? Ecco un uomo di cinema, che può essere di reale ammonimento per qualsiasi Festival.

CASE DI LUSO A PREZZO ECONOMICO

Nel sorgente quartiere di S. PASSERA - ZONA EUR (direttrice per nuovo aeroporto intercontinentale di FIUMICINO)

Impresa VENDE direttamente - In palazzina pronta consegna

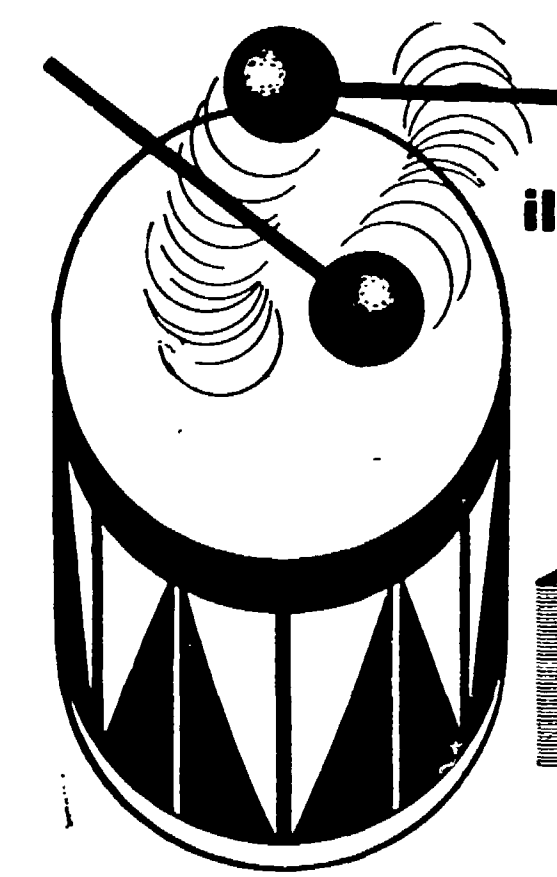
APPARTAMENTI 1-2-3-4 CAMERE ACCESSORI semplici e doppi
 ascensore - termosifone centrale - ampi balconi - impianto centrale T.V. - corrente industriale in ogni appartamento
L. 770.000 - Vano
 Mutuo fondiario al 5% per 15 anni
 Condizioni di anticipo adattabili a qualsiasi economia

GRANDI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

AFFITTA: anche con opzione di riscatto
a L. 6/7.000 - vano, compreso condominio
 APPARTAMENTI 1-2-3-4 camere, accessori, semplici e doppi

IN ATTIGUA COSTRUENDA PALAZZINA GIÀ COPERTA PRENOTA APPARTAMENTI

Cantiere: V. della Magliana, 136 **ARDUINI** Uffici: Via Arenula, 21 - Roma



il nuovo formaggio dal gusto nuovo



contiene oltre il 60% di pura freschissima panna nutre più della carne e si digerisce meglio

un astuccio da tre formaggini costa solo 85 lire



Altre confezioni: Tondo gigante L. 50 cadauno Scatola gigante L. 250

è un prodotto della gran marca
